

Pronto il ricorso al Tar e lo sciopero al Cersaie L'ira delle auto bianche «Valori troppo bassi»

Nessuna sorpresa per le adesioni al bando promosso dal Comune di Bologna. I tassisti sapevano che di fronte alla possibilità di accedere a una licenza ad un costo variabile tra i 90.000 e i 150.000 euro sarebbero stati in tanti a presentarsi. Tuttavia sul bando proposto ci sono un ricorso al Tar che pende come una spada di Damocle su Palazzo d'Accursio e una mobilitazione delle auto bianche che potrebbe riprendere già nel mese di settembre.

Intanto c'è chi sceglie la strada dell'ironia: «Mi sento di fare i migliori auguri a tutti i concorsisti — spiega Mirko Bergonzoni di UilTrasporti — che si avvicinano a una professione nobile e di responsabilità nonostante il clima di degrado e la pericolosità di questa città. Non è facile iniziare una nuova vita lavorativa con un'amministrazione che scarica le proprie negligenze sulla categoria». «Mi aspettavo raggiungessero quei numeri — interviene Salvatore Vrenna di Cna-Fita — perché hanno lavorato sul prezzo. Tuttavia bisogna aspettare tutte le verifiche sulle doman-

de per capire quale sarà il numero effettivo. In passato è già accaduto che i numeri iniziali si ridimensionassero».

Sullo sfondo resta il ricorso al Tar contro il bando che potrà essere presentato non oltre il 12 settembre e un dialogo tra sigle sindacali e Comune che non decolla. «L'amministrazione comunale aveva proposto un incontro i primi giorni di settembre — prosegue Vrenna — noi ci siamo dichiarati disponibili per il 3 settembre, ma al no del Comune è seguita una controproposta per il 12. Guarda caso, proprio il 12». Il legale del sindacato ha immediatamente scritto a Palazzo d'Accursio dichiarando «inaccettabile» la proposta e chiedendo una nuova data. Ma al momento nulla si è mosso: «L'amministrazione continua a non ascoltarci — sottolinea — e quest'ultimo episodio è solo l'ennesima conferma del fatto che siamo noi a cercare il dialogo. Da parte nostra c'è una volontà che non si riscontra da parte loro». Bando a parte, nella vertenza restano in sospeso ancora tante questioni, dalla rimodulazione dei turni

all'adozione della tanto contestata (dai tassisti) app. «Abbiamo visto come si è comportata in questi mesi l'amministrazione — tuona ancora Bergonzoni — è necessario cambiare registro anche perché quando si parla di problemi del servizio non si può non tenere in conto qual è la situazione che si sta vivendo in città, tra cantieri in ogni angolo, Città 30 e tutto il resto». «Ci sono questioni che necessitano di accordi sindacali — insiste Vrenna — il Comune non può pensare di andare avanti da solo».

Nel frattempo associazioni e categorie affilano le armi e si preparano a un settembre di mobilitazione che coinciderà con due scadenze importanti: la prima giornata sarà il 16 in occasione dell'apertura delle scuole, mentre la seconda, in una data ancora da definire, è in programma nei giorni del Cersaie che prenderà il via il 23 settembre. Ma al di là delle proteste che verranno, i rapporti con Palazzo d'Accursio continuano ad essere minati anche da piccoli sgarbi e ripicche quotidiane che finiscono per inasprire ulteriormente i rapporti tra le parti.

L'ultima in ordine di tempo la raccontano gli stessi conducenti: vista l'ingombrante presenza dei cantieri, nei giorni scorsi in alcuni posteggi del centro storico (piazza Re Enzo, Ugo Bassi, Due Torri e Mercanzia) i tassisti hanno esposto alcuni volantini per spiegare i disagi e suggerire agli aspiranti passeggeri di dirigersi verso altre aree di so-

sta. «Nel segno della piena collaborazione — ironizza l'esponente di Cna-Fita — il Comune ha deciso di rimuoverli, rinunciando a fornire quelle informazioni che chi fornisce un servizio dovrebbe garantire».

Ma. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nodo delle date

Il 12 settembre scade il termine per il ricorso
Il Comune ha proposto la data per l'incontro



Proteste I cartelli dei tassisti in Consiglio comunale